

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - TSIC80300D

IST. COMPR. TIZIANA WEISS

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio economico degli studenti dell' Istituto (poco meno di 800 unità) si può definire generalmente medio-alto, anche se non mancano casi di situazioni socialmente e culturalmente svantaggiate.</p> <p>Bassa è l'incidenza di alunni con cittadinanza non italiana: 5%, irrisoria quella di alunni nomadi.</p> <p>Praticamente nulla la dispersione scolastica, con singole eccezioni nella scuola secondaria che si manifestano essenzialmente con frequenze irregolari ed insuccessi scolastici. Per queste ragioni le possibilità di operare positivamente, sia a livello curricolare che extra curricolare, sono notevoli, e in varie occasioni si sono verificati risultati elevati.</p> <p>Buona la partecipazione della componente genitoriale alla vita della scuola, anche con iniziative autonome (costituzione del Comitato Genitori).</p>	<p>In questo ambito non si rilevano particolari vincoli.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I plessi dell'Istituto sono collocati in due zone urbane periferiche molto popolate, i rioni di Rozzol e S.M. Maddalena, che hanno un'utenza caratterizzata perlopiù da residenti locali. L'attività produttiva del rione è legata essenzialmente al piccolo commercio.</p> <p>Non ci sono strutture sportive di rilievo. Poche sono le aree verdi pubbliche attrezzate, ciò nonostante i rioni, con i loro giardini privati, orti e zone incolte, rappresentano una notevole porzione di spazio verde nella città.</p> <p>Buono il rapporto con l'Amministrazione Comunale e i suoi organi periferici (Circoscrizioni, unità operative per l'assistenza sociale) nonché con quelli dell'Azienda Sanitaria.</p> <p>A metà strada tra le scuole si trova un importante polo museale e culturale.</p>	<p>Scarsità di strutture pubbliche ricreative e sportive.</p> <p>Difficoltà di spostamento per le classi nonostante la presenza di linee urbane di autobus, sempre affollati.</p> <p>Carenza di personale nelle strutture periferiche dell'Amministrazione Comunale (assistenti sociali) e dell'Azienda Sanitaria (psicologi) per gestire in rete le situazioni più problematiche.</p> <p>L'Istituto afferisce per territorio a due diversi Distretti Sanitari, con le relative difficoltà di rapporti istituzionali.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è dotata di laboratori informatici e di una rete Wi-fi scolastica, anche protetta da password. Circa il 70% delle aule ad uso classe sono dotate di una LIM; tutte le aule sono dotate di una postazione pc collegata in rete. La rete consente a docenti e studenti di navigare in sicurezza, con impostazioni di accesso definite ed uno specifico sistema di filtraggio.</p> <p>Oltre ai finanziamenti ordinari ad opera dello Stato, la scuola, in quanto appartenente ad una Regione a Statuto Speciale, gode di finanziamenti supplementari.</p>	<p>Gli edifici scolastici risalgono agli anni '50, con evidenti limiti strutturali; un edificio non è nato come scuola ma è stato riadattato da altra utilizzazione. Mancano spazi adeguati soprattutto per quanto riguarda manifestazioni collettive (rappresentazioni teatrali, musicali, conferenze...) e attività laboratoriali. Un edificio è dotato di una palestra adeguata, ma insufficiente al numero delle classi. Nell'altro edificio la palestra è poco più ampia di un salone.</p> <p>Un edificio, che ospita una scuola primaria e la scuola secondaria, non è dotato di ascensore o altro dispositivo per l'accesso ai piani alti da parte di persone con motricità ridotta.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Numerosi docenti sono in possesso di specifiche competenze didattiche, in particolare in campo motorio, informatico, musicale e italiano L2. Si registra una stabilità di presenza del personale docente, diversamente da quanto accade per il personale Ata e il Dirigente Scolastico.	Da quest'anno l'Istituto è nuovamente in reggenza, dopo solamente cinque anni di presenza di un Dirigente Scolastico titolare. Mentre si registra una notevole stabilità per il personale docente, non altrettanto si può dire per il personale ATA, soprattutto per quanto riguarda il personale amministrativo: notevole turn over tra gli assistenti (personale precario), mancanza di un DSGA di ruolo da diversi anni.

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Primaria La percentuale di non ammissioni è pari allo 0% o comunque inferiore ai valori di riferimento.</p> <p>Secondaria Numero di diplomati superiore ai valori di riferimento. Si registra un minor numero di alunni non ammessi alla classe seconda, elemento che risultava in precedenza come critico.</p> <p>Per entrambi gli ordini di scuola c'è una significativa percentuale di trasferimenti in entrata.</p>	<p>Il fatto che la mancata acquisizione di competenze sia solo al terzo posto tra le motivazioni date dai docenti dell'Istituto per la non ammissione alla classe successiva, denota una modalità di progettazione che non assegna ancora alla didattica per competenze l'adeguato e condiviso rilievo. È in atto comunque un lavoro per dipartimenti per costruire un curriculum verticale per competenze.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella Primaria le non ammissioni sono pari allo 0% o comunque in linea con il Benchmark, mentre sono numerosi i nuovi ingressi in seconda (4,9%) contro una media regionale di 1,3%. I trasferimenti in uscita sono decisamente inferiori ai Benchmark. Anche nella Secondaria i trasferimenti in entrata, seppure inferiori rispetto alla Primaria, si concentrano nella classe seconda. Nella Secondaria le non ammissioni alla classe successiva si distribuiscono equamente nelle tre classi. I docenti dell'Istituto indicano le seguenti motivazioni prioritarie della non ammissione alla classe successiva:


- mancato raggiungimento degli obiettivi minimi
- insufficiente grado di maturazione raggiunto
- mancata acquisizione di competenze.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Correttezza nello svolgimento delle prove Invalsi e affidabilità dei risultati. Buoni livelli raggiunti dagli alunni dell'Istituto.	Da curare maggiormente il successo formativo degli alunni in difficoltà così da ridurre in modo più significativo le disparità rispetto agli altri alunni.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Conoscendo l'andamento abituale delle classi, si ritiene mediamente affidabile il livello raggiunto dagli alunni nelle prove Invalsi, le quali sono state svolte generalmente in modo corretto e senza comportamenti opportunistici (cheating). Nella scuola primaria, i risultati complessivi nelle prove di italiano per le classi seconde sono in linea con gli altri parametri (regionale, del nord-est e nazionale), ma inferiori nelle prove di matematica. I punteggi in entrambe le discipline sono invece complessivamente inferiori al riferimento ESCS.

I risultati delle classi quinte sono migliori e complessivamente superiori rispetto a tutti gli altri valori di riferimento nella prova di italiano e, per quanto concerne la matematica, mediamente in linea rispetto ai valori di riferimento regionale, del nord-est ed ESCS e superiori rispetto ai parametri nazionali.

Dal confronto dei dati sulla Primaria risulta un certa omogeneità nei risultati.


Nella scuola secondaria i risultati raggiunti nelle prove standardizzate di italiano e matematica raggiungono nel complesso un livello pari o superiori ai valori di riferimento regionali e nazionali. Qualche criticità si presenta nella matematica nella scuola Secondaria.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha elaborato criteri comuni per la valutazione del comportamento e del livello raggiunto nelle competenze chiave e di cittadinanza. Non vi sono marcate disomogeneità tra plessi e classi nell'acquisizione delle competenze.	La scuola ha approntato solo parzialmente degli strumenti/ prove di competenza atti allo sviluppo di competenze. Non tutti i docenti rilevano regolarmente i livelli di competenza raggiunti. Non viene dato lo stesso peso a tutte le competenze.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La maggior parte dei docenti elabora una programmazione disciplinare che risponde in buona misura alla didattica per competenze prediligendone alcune. I criteri di valutazione del comportamento sono comuni e vengono da tutti adottati, mentre gli strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza, che pure sono stati elaborati collegialmente, non vengono applicati da tutti i docenti, molti dei quali utilizzano strumenti costruiti personalmente. Non ci sono sostanziali disomogeneità tra classi e plessi nell'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Si denota una continuità negli esiti delle prove Invalsi legata in parte anche al lavoro di continuità che si sta realizzando nell'Istituto. Il consiglio orientativo è seguito generalmente dalle famiglie per la scelta della scuola Secondaria di secondo grado.	Nella secondaria è necessario sensibilizzare maggiormente le famiglie sull'importanza della scelta di un percorso scolastico che tenga conto delle reali abilità e livelli di competenza del proprio figlio/a al fine di garantirne il pieno successo formativo.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Al termine del primo anno della Scuola secondaria d'Istituto, il 95 degli alunni, i quali provengono per la maggior parte dalla Primaria "Giotti", sono stati ammessi alla classe successiva.

Si precisa inoltre che attualmente solo gli studenti della Scuola primaria "Giotti" si iscrivono alla secondaria di Istituto mentre quelli della primaria "Laghi" scelgono altre Scuole secondarie cittadine (mancano i dati).

Nella secondaria i consigli orientativi sono stati seguiti dalla maggioranza delle famiglie, in misura superiore a tutti i valori di riferimento. Tra coloro che hanno seguito il consiglio orientativo il 90% circa è stato promosso al primo anno della secondaria di II grado, percentuale superiore, anche se di poco, ai valori di riferimento. Tra coloro che non hanno seguito il consiglio orientativo è stato alto il numero dei non ammessi alla classe successiva.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il 70% circa degli insegnanti utilizza i curricoli definiti dalle scuole come strumento di lavoro per la propria attività. Di questi, la maggioranza li utilizza al momento della progettazione e la restante parte come linea guida durante lo svolgimento delle attività.	Solo una parte degli insegnanti utilizza il curricolo per sviluppare le competenze trasversali. E' in elaborazione un curricolo verticale 3-14 anni, con il coinvolgimento di tutto il collegio docenti organizzato per dipartimenti disciplinari verticali.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Collegio dei Docenti si è dotato di un Regolamento e si è articolato in dipartimenti orizzontali e verticali. I dipartimenti sono chiamati a una riflessione sul curricolo d'Istituto e sulla valutazione intesa come condivisione di criteri. Il Collegio proprio per la sua stabilità, è in grado di ottimizzare i vantaggi della lunga collaborazione tra docenti sia all'interno degli ordini di scuola che in verticale, ovvero tra ordini di scuola diversi.	La progettazione educativo-didattica in continuità verticale deve ancora essere considerata prassi comune da parte di tutti i docenti.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
il Collegio dei Docenti assume il vantaggio derivante dalla somministrazione di prove comuni. I dipartimenti hanno l'obiettivo di implementare la riflessione sulla valutazione a seguito del consolidamento del curriculum d'Istituto.	L'omologazione a criteri di valutazione condivisi è ancora da raggiungersi come obiettivo trasversale ma il cambiamento di prospettiva è in atto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

E' stato avviato un lavoro collegiale per la definizione di un curriculum verticale 3-14 anni.
--

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'articolazione oraria proposta dall'Istituto prevede spazi orari dedicati all'ampliamento dell'offerta formativa ed interventi di recupero e consolidamento sia in orario curricolare che extra curricolare. L'organico dell'autonomia ha risorse in verità residuali, che sono utilizzate per l'organizzazione di spazi da dedicare al recupero e al sostegno di contenuti e competenze curricolari. E' in atto un'azione di condivisione con le famiglie dell'utilità degli spazi supplementari a supporto dell'attività didattica perché si assiste talvolta alla predilezione da parte di queste ultime, di attività personali a scapito della frequenza a suddetti spazi.	La palestra condivisa tra la scuola secondaria e una primaria costringe ad una articolazione oraria che non risponde alle esigenze didattiche: in molti casi due classi contemporaneamente svolgono l'attività motoria dovendo condividere lo spazio e i materiali, e anche così gli alunni della primaria riescono a svolgere un'ora sola alla settimana di attività in palestra. Anche nell'altro edificio, la condivisione della palestra tra due ordini di scuola (Primaria e Infanzia) costringe ad un'articolazione oraria non rispondente alle esigenze didattiche.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli insegnanti dell'Istituto adottano frequentemente modalità didattiche innovative quali: cooperative learning, approccio metacognitivo, TIC, peer education, classi aperte ed altre. I criteri di conduzione della classe vengono ampiamente discussi tra i colleghi che operano nella stessa classe.	Difficoltà legate al reperimento di fondi per la formazione. Mancanza di spazi adeguati per realizzare attività diverse dalla lezione tradizionale.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto in caso di comportamenti problematici si attivano azioni interlocutorie piuttosto che sanzionatorie ed entrambe le modalità rientrano statisticamente nella media nazionale. La condivisione delle regole tra gli alunni è parte integrante delle modalità condivise tra gli insegnanti. Tra i criteri di conduzione della classe, insieme con lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità si promuovono la collaborazione e lo spirito di gruppo, anche con l'assegnazione di incarichi e responsabilità.</p>	<p>Non vi è tuttora una modalità dichiarata di verifica della efficacia delle azioni messe in atto ed è da implementare l'aspetto procedurale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde per lo più alle esigenze di apprendimento degli studenti. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Progetto di istituto per l'inclusione; alta percentuale di docenti che attuano attività di supporto per alunni con difficoltà di apprendimento; partecipazione a reti di scuole per un'azione comune sull'inclusione; partecipazione a proposte di formazione su tematiche inerenti il progetto; risultati positivi ottenuti dagli alunni con DSA; collaborazione con Azienda Sanitaria locale e Servizi territoriali per la presa in carico dei casi con particolari bisogni; progetto di istituto di educazione interculturale; gli alunni stranieri raggiungono mediamente buoni risultati.	Classi molto numerose, con diversi casi problematici per classe; mancanza di ore di contemporaneità per attuare interventi per piccoli gruppi; numero di ore di educatori (assegnate dal Comune) non sufficienti a soddisfare tutte le esigenze. lentezza delle prese in carico, da parte dell'Azienda Sanitaria, delle situazioni segnalate.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La maggior parte dei docenti realizza con regolarità interventi di supporto per alunni con difficoltà; Interventi di potenziamento sono realizzati per livello e generalmente per tutti gli alunni I PDP per gli alunni con DSA vengono regolarmente aggiornati all'inizio di ogni anno scolastico, o all'occorrenza. Nell'Istituto sono diffuse metodologie inclusive (cooperative learning, peer to peer, tutoring..)	In questi ultimi anni le risorse disponibili sono drasticamente calate, le classi sono molto numerose, con diversi casi problematici in ciascuna di esse; mancano ore di contemporaneità per attuare interventi per piccoli gruppi; il numero di ore di educatori (assegnate dal Comune) non è sufficiente a soddisfare tutte le esigenze.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Da anni l'Istituto da anni realizza un progetto per l'inclusione, nel quale confluiscono attività sviluppate in più ambiti per prevenire le difficoltà di apprendimento e sostenere gli alunni nel loro percorso (screening, ambiti motorio, espressivo, musicale, artistico ecc.).

La maggioranza dei docenti realizza attività specifiche per favorire una didattica inclusiva (lezioni partecipate, lavori di gruppo, proposte graduate e differenziate che consentano a tutti esperienze di successo e aumento di autostima e autoefficacia, uso di schemi e di mappe, valutazione formativa, uso di tecnologie, educazione alle emozioni, cura della comunicazione con le famiglie per costruire il maggior grado possibile di collaborazione).

Sono realizzati con regolarità interventi di supporto per alunni con maggiori difficoltà e interventi di potenziamento per alunni con particolari attitudini.

Per gli alunni con certificazione 104 vi è un monitoraggio costante dell'attività svolta, con due/tre momenti di incontro del Gruppo di Lavoro in corso d'anno.

I PDP per gli alunni con DSA vengono regolarmente aggiornati all'inizio di ogni anno scolastico, o all'occorrenza; la loro stesura è collegiale. Risulta, a volte, critica la condivisione delle modalità operative (didattiche e talvolta educative) a livello del Consiglio di Classe.

Vengono realizzati percorsi di educazione interculturale e di supporto linguistico anche per lo studio per alunni non italofoni, che mediamente raggiungono buoni risultati di apprendimento.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esiste un progetto di continuità verticale.</p> <p>I docenti realizzano azioni per garantire la continuità educativo-didattica per gli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro,</p> <p>Tra scuola dell'infanzia e primaria si lavora in continuità da molti anni, anche con le scuole comunali che afferiscono all'Istituto. Complessivamente le azioni risultano efficaci anche nel lungo periodo.</p> <p>La quasi totalità dei docenti realizza, comunque, azioni per garantire la continuità educativo-didattica per gli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, ma, tra primaria e secondaria, per lo più esse derivano da conoscenze dirette tra docenti dei diversi ordini e accordi presi in corso d'anno, in modo informale. Il Collegio ritiene che il curricolo verticale possa costituire una solida base su cui operare.</p>	<p>Esiste un progetto di continuità verticale ma il passaggio delle informazioni pur garantito da schede di continuità, non è ancora un processo strutturato.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola trasmette fascicoli sul percorso formativo dei singoli studenti nel passaggio ad altra scuola, utilizzando i modelli predisposti a livello provinciale.</p> <p>L'istituto nel suo complesso monitora i risultati degli allievi nel passaggio da un ordine all'altro (all'interno dell'Istituto Comprensivo) con incontri informali tra docenti.</p> <p>La maggioranza dei docenti realizza delle azioni per favorire negli alunni l'orientamento volto alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni (prevalentemente approccio metacognitivo e momenti di discussione collettiva al termine delle attività svolte).</p> <p>Vengono realizzate inoltre attività di orientamento per la scelta del percorso scolastico successivo nelle classi terminali.</p>	<p>Una parte dei docenti non realizza in modo sistematico azioni per favorire negli alunni l'orientamento volto alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.</p>


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola trasmette fascicoli sul percorso formativo dei singoli studenti nel passaggio ad altra scuola, utilizzando i modelli predisposti a livello provinciale.</p> <p>L'istituto nel suo complesso monitora i risultati degli allievi nel passaggio da un ordine all'altro con incontri informali tra docenti.</p> <p>Il 69% dei docenti realizza durante tutto l'arco dell'anno delle azioni per favorire negli alunni l'orientamento volto alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni (prevalentemente approccio metacognitivo e momenti di discussione collettiva al termine delle attività svolte). Vengono realizzate inoltre attività di orientamento per la scelta del percorso scolastico successivo nelle classi terminali.</p>	<p>Un terzo dei docenti dell'Istituto dichiara di non realizzare in modo sistematico azioni per favorire negli alunni l'orientamento volto alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.</p> <p>Gli altri due terzi indicano numerosi esempi di azioni messe in atto, ma il quadro che se ne ricava è piuttosto disomogeneo e frammentario; sembra mancare un linguaggio condiviso.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Esiste un progetto di continuità verticale, ma ancora non si lavora in modo sistematico.

La maggioranza dei docenti realizza azioni per garantire la continuità educativo-didattica per gli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, ma, tra primaria e secondaria, per lo più esse derivano da conoscenze dirette tra docenti dei diversi ordini e accordi presi in corso d'anno, in modo informale.

Tra scuola dell'infanzia e primaria, invece, si lavora in continuità da molti anni, anche con le scuole comunali che afferiscono all'Istituto. Complessivamente le azioni risultano efficaci anche nel lungo periodo.

La scuola trasmette fascicoli sul percorso formativo dei singoli studenti nel passaggio ad altra scuola, utilizzando i modelli predisposti a livello provinciale. L'istituto nel suo complesso monitora i risultati degli allievi nel passaggio da un ordine all'altro con incontri informali tra docenti.

I docenti realizzano delle azioni per favorire negli alunni l'orientamento volto alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni (prevalentemente approccio metacognitivo e momenti di discussione collettiva al termine delle attività svolte). Vengono realizzate inoltre attività di orientamento per la scelta del percorso scolastico successivo nelle classi terminali. Alla scuola primaria si propongono attività nelle due lingue straniere insegnate alla secondaria dell'istituto, oltre all'inglese, e delle attività musicali con i professori di strumento della sezione musicale. Gli alunni delle classi terze secondaria partecipano all'iniziativa provinciale "Scuole aperte" di presentazione dell'offerta formativa delle scuole del secondo ciclo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, pur avendo avuto pochi periodi di continuità direzionale, ha mantenuto una sua identità che trova le sue basi nella stabilità del corpo docente. In questo caso, la stabilità si è tradotta in una precisa consapevolezza della mission e della vision indipendentemente dall'atto di indirizzo del dirigente. La conoscenza delle dinamiche interpersonali e delle inclinazioni nonché delle attitudini personali permettono al corpo docente di lavorare all'unisono. La tradizione accanto all'esigenza di apertura e applicazione di nuove tecniche didattiche consentono il raggiungimento di buoni standard qualitativi che si traducono nel successo formativo degli alunni nel percorso di istruzione successivo.	La stabilità del corpo docenti rende talvolta difficile l'inserimento di nuovi colleghi nonostante l'accoglienza sia sempre corretta e caratterizzata da disponibilità.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il PTOF della scuola è lo strumento con cui si definiscono gli obiettivi delle azioni messe in atto dalla scuola, tanto per le cd attività curricolari quanto per quelle extracurricolari di ampliamento dell'offerta formativa. Il Piano Progettuale è coerente con gli indirizzi della scuola e trova realizzazione nelle azioni didattiche dei docenti sebbene non vi sia una precisa continuità della progettualità extracurricolare tra gli ordini di scuola.	Si sente la necessità di revisionare l'impostazione e l'efficacia dei Consigli di Classe nella scuola secondaria dove è da implementare la visione unitaria e sistematica della programmazione di classe.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La scuola si è dotata di un funzionigramma che definisce in maniera chiara e precisa i compiti e le responsabilità tanto per il personale docente che per il personale ATA. Anche le FS sono state inserite nel funzionigramma. Gli incarichi sono retribuiti con il FIS che non risponde alle effettive necessità ed impegno del personale. La segreteria risente di una certa rotazione del personale. Attualmente, nonostante le difficoltà e il lavoro arretrato nonché le assenze frequenti, si riesce a gestire l'emergenza e le richieste estemporanee. Per quanto riguarda le assenze del personale docente, si utilizza prevalentemente il minutaggio residuo e i fondi ad esse dedicate. Si ricorre al personale supplente quando nessuna risorsa interna è disponibile o per opportune esigenze didattiche.</p>	<p>Si osserva la tendenza a mantenere gli incarichi e questo non per precisa volontà dei docenti incaricati ma per una resistenza al coinvolgimento. Per quanto riguarda gli ATA, si deve segnalare che l'eccessivi turn over non consente una tradizionale ripartizione dei compiti rendendo necessarie modifiche in itinere. L'individuazione del personale supplente è talvolta difficile, difficoltà imputabile all'esaurimento delle graduatorie e la poca disponibilità all'accettazione di supplenze brevi per aspiranti residenti fuori regione, presenti in numero elevato.</p>
---	--

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Programma Annuale è ovviamente coerente con il PTOF assicurandone la realizzazione in termini economici. Il PA è articolato in Progetti che rispondono alle attività messi in atto dalla scuola. Si precisa che per opportunità di scelta, il Piano progettuale del PTOF trova finanziamento quasi esclusivamente dai fondi attribuiti alla scuola dal bando regionale FVG Arricchimento dell'Offerta Formativa. il Piano progettuale si caratterizza per l'attività teatrale che si avvale di esperti esterni e ha continuità negli anni.</p>	<p>Le disponibilità economiche risultano inferiori alle necessità individuate. Ne deriva che non sempre i bisogni sono soddisfatti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la propria missione e le priorità; gran parte degli insegnanti ritiene che esse siano condivise all'interno del gruppo docente. C'è un buon livello di collaborazione con le famiglie e il territorio, ma mancano adeguati strumenti di monitoraggio dell'azione. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. L'Istituto si avvale solo dei finanziamenti pubblici.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il PTOF della scuola contiene una sezione dedicata al Piano di Formazione del personale che raccoglie le esigenze e le iniziative che la scuola mette in atto per soddisfarle. Resta ferma l'opportunità di aderire alle iniziative di formazione organizzate dalla scuola capofila di ambito.	Permangono le difficoltà legate da una parte dall'esigenza di soddisfare l'esigenza di formazione e aggiornamento e dai vincoli contrattuali, per alcuni docenti superiori all'esigenza di formazione.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti assegnatari di incarichi, generalmente vengono individuati sulla base delle effettive esperienze e competenze possedute. I docenti della scuola primaria sono, quando possibile, assegnati alle varie Educazioni (musica, motoria, arte) secondo le loro competenze specifiche.	La scuola non ha ancora un data base che raccolga le competenze professionali del personale.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sono stati organizzati dipartimenti disciplinari verticali e orizzontali, come articolazione del Collegio Docenti. C'è stata una buona condivisione degli strumenti e dei materiali didattici attraverso incontri tra docenti (per la scuola primaria, nell'orario di programmazione).	Non c'è una equa partecipazione ai vari gruppi di lavoro da parte dei docenti dei diversi ordini di scuola. Manca la raccolta, la sistematizzazione dei materiali raccolti e delle buone prassi prodotte, e la relativa pubblicazione sul sito dell'Istituto per consentire un accesso immediato e facilitato a tutti i docenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte dei docenti della scuola segue percorsi di aggiornamento proposti dal Ministero, dall'Ufficio scolastico provinciale e regionale o partecipa ad iniziative di formazione proposte dalla Scuola presso cui presta servizio, oppure organizza in maniera autonoma il proprio aggiornamento rivolgendosi a Soggetti non istituzionali. Complessivamente c'è l'esigenza di un aggiornamento continuo che possa migliorare la professionalità e possa verificare e ampliare i propri saperi. Sarebbe auspicabile una partecipazione collettiva e condivisa. La professionalità acquisita viene valorizzata per l'assegnazione di incarichi specifici.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Possibilità per i docenti di confrontarsi con membri esterni all'ambito lavorativo e avere anche un riscontro. Partecipazione all'Ambito territoriale delle scuole.	Difficoltà da parte delle famiglie di comprendere, talvolta, le scelte educative effettuate dalla scuola, anche per la difficoltà dei docenti a spiegare e far comprendere la complessità dell'attività educativa e didattica svolta. Scarsa conoscenza da parte di enti e famiglie delle esigenze e necessità specifiche del mondo della scuola.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Utilizzo della comunicazione con strumenti informatici. Comunicazione alle famiglie delle principali linee educative e didattiche. Arricchimento dell'offerta formativa derivante dall'apporto delle famiglie, in base alle specifiche competenze.	Confusione, talvolta, su quelli che sono i confini negli ambiti di intervento propri delle due maggiori agenzie educative, scuola e famiglia.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola collabora con soggetti pubblici, privati, associazioni di volontariato e non, comitato genitori.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	riduzione dell'insuccesso scolastico	diminuzione del tasso di non ammissione di 1%
		Innalzamento dei risultati scolastici di tutti gli allievi	aumento del 2 % della media matematica dei voti nello scrutinio finale ovvero la riduzione del numero di insufficienze allo scrutinio finale.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	potenziamento di tutte le competenze degli allievi come descritte nel documento di certificazione	chiarezza per tutti i docenti in merito al significato delle singole competenze come descritte nel documento
		elaborazione del curriculum d'Istituto	declinazione dell'apporto di ciascuna disciplina alle competenze chiave di cittadinanza
		valutazione delle competenze	articolazione dei criteri di valutazione delle competenze
✓	Risultati a distanza	miglioramento del successo scolastico degli alunni al secondo ciclo	riduzione del 1% del numero di debiti formativi in discipline come italiano, inglese e matematica allo scrutinio finale del secondo ciclo

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Se la finalità fondamentale della scuola è contribuire alla formazione dell'individuo, con particolare accento al versante dell'istruzione, appare naturale porre attenzione sul livello dei risultati scolastici, intesi sia come indicatori del livello di conoscenze e abilità apprese, che di competenze possedute.

Per quanto concerne le conoscenze e la abilità, si ritiene necessario rivedere il curriculum d'Istituto in termini di verticalità e criteri di valutazione.

Le competenze appaiono invece come la vera sfida per la scuola contemporanea, una dimensione didattica non facile ma indispensabile per affrontare una realtà estremamente difficile come quella della società del XXI secolo, che proprio per la sua "liquidità" e la velocità delle sue mutazioni risulta impossibile ingabbiare in schemi didattici stabili e prefissati.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
Curricolo, progettazione e valutazione	elaborazione del curriculum d'istituto per conoscenze competenze ed abilità

		definizione dei criteri di valutazione degli apprendimenti definiti, condivisi e utilizzati
		definizione dei criteri di valutazione delle competenze trasversali
		elaborazione di prove comuni in italiano e matematica laddove non sono svolte le prove Invalsi
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	aumento delle attività di sostegno (in orario curricolare ed extracurricolare) a favore degli alunni in difficoltà
	Continuità e orientamento	Condivisione nel Collegio Docenti delle azioni legate all'orientamento in uscita a 14 anni;
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	costruzione di un'anagrafe dei docenti dove siano elencate le competenze di ognuno.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	In accordo con il C. di I. e i rappresentanti di classe, migliorare la comunicazione scuola/famiglia

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo sopra descritti appaiono realistici e possibili da raggiungere nell'ottica del miglioramento degli esiti di apprendimento degli alunni.